

## I miracoli, la scienza e la forza della Chiesa

**C**ARO Augias, Karol Wojtyła ha proclamato finora 474 santi e 1.316 beati. Per essere beatificati è necessario operare un miracolo, almeno due sono necessari per diventare santo. Se ne deduce che in questi anni sono stati attestati un minimo di 2.264 eventi prodigiosi: guarigioni soprannaturali, apparizioni, bilocazioni, levitazioni, ricrescite di parti anatomiche ecc. Dico come minimo, è presumibile che diversi santi non si siano accontentati del minimo sindacale, ma abbiano incrementato il repertorio. Non mi pare che questo interessante dato sia stato approfondito dai commentatori. Neppure l'opinione pubblica, accademici e politici inclusi, sembra avere fatto una piega di fronte a questi portentosi. Non c'è dubbio che i miracoli siano avvenuti; non voglio nemmeno pensare che il pontefice, infallibile, dica cose non certificate. Mi domando allora che senso abbia che fisici, chimici, biologi passino i loro anni chiusi nei laboratori ad elaborare modelli sperimentali, a cercare faticosamente di offrire una spiegazione razionale ai fenomeni che ci circondano, quando le leggi della natura su cui ingenuamente credevamo di fondare la percezione del mondo vengono sovvertite con tanta facilità e frequenza. Auspico che l'Università di Roma, che ha appena laureato honoris causa Papa Giovanni Paolo II, sciolga la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, vista la sua palese inadeguatezza, e istituisca una bella Cattedra dell'Impossibile.

**Paolo Francalacci**  
antropos@ssmain.uniss.it



risponde  
**CORRADO AUGIAS**  
c.augias@repubblica.it

**C**APISCO perfettamente da quale incredulità scaturisca l'ironia di questa lettera. Andiamo, dice il signor Francalacci, com'è possibile accertare il compimento di un vero prodigio quando i santi vengono ormai proclamati a decine alla volta? Chi avrà mai accertato che ognuno di loro abbia dato quelle miracolose prove di santità una volta indispensabili per guadagnarsi l'onore degli altari? Credo di poter rispondere che nessuno l'ha accertato. Questo papa, che ha già dato un forte contributo al crollo dei regimi comunisti, ha operato anche una seconda rivoluzione creando santi a centinaia ogni volta che ne ha avuto "politicamente" bisogno. Come faceva notare di recente Marco Politi su questo giornale, i nuovi santi del 2003 sono per lo più donne. Non solo, sono donne scelte strategicamente nella "fanteria" della Chiesa, in quelle prime linee, per così dire, che hanno retto l'urto della secolarizzazione nelle varie società. Avanzava il positivismo, sembravano trionfare marxismo e altre teorie laiciste («La religione è l'oppio dei popoli») portate sulle ali dell'entusiasmo novecentesco. Ebbene, tra i cattolici si trovavano uomini e molte donne che si affannavano a contrastare l'andazzo per conservare alla vita una sua dimensione spirituale e confessionale, che si prendevano cura dei diseredati, degli ammalati, dei rifiuti della nuova società industriale. È stato questo, sembra voler dire il papa, il loro "miracolo". Confesso che perfino a me, che cattolico non sono, la scelta del papa sembra, dal suo punto di vista, apprezzabile. Non sono queste le cose che mi dispiacciono signor Francalacci. Mi dispiaccio, e critico, quando la Chiesa si mescola troppo alle cose del mondo, baratta la spiritualità con i concreti favori elargiti dalle maggioranze al potere.